



L'incontro per celebrare

la 26ª domenica del Tempo Ordinario

colore verde



Vivere la fede è aprirsi agli altri

La professione della propria fede è sterile se non si volge all'atto pratico, se non diventa una vita aperta e ospitale verso il prossimo. La fede vissuta apre gli occhi alle esigenze e le necessità di chi ci sta attorno e ci chiama ad agire a immagine di Gesù.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Dn 3,31.29.30.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, / l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, / non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. / Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, / fa' con noi secondo la tua clemenza, / secondo la tua grande misericordia.

Accoglienza

P. Oggi la parola del Signore ci invita ad ascoltare «Mosè ed i Profeti», ad aprire gli occhi verso coloro che mendicano dinanzi alle porte delle nostre realtà esistenziali, spesso sazie di superfluo. Prestiamo dunque attenzione a quanto il Signore vorrà dirci e donarci oggi, affinché i nostri cuori e le nostre mani possano distendersi verso chi è desideroso e bisognoso d'incontro, di attenzione, di pane, di Dio.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Chiediamo al Signore di cambiare la nostra postura: non più prostrati da tutto ciò che appesantisce il nostro spirito, ma col capo proteso a colui che dona luce ai nostri occhi e senso alla nostra vita. Riconosciamoci peccatori e confidiamo nella misericordia del Padre, fedele alla sua promessa d'amore.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore, tu dai il pane gli affamati, liberi i prigionieri, ridoni la vita ai ciechi, proteggi i deboli e gli indifesi. *Kýrie, eléison!*

A. *Kýrie, eléison!*

P. Cristo, tu ami i giusti e rendi giustizia agli oppressi ma sconvolgi le vie dei malvagi. *Christe, eléison!*

A. *Christe, eléison!*

P. Signore, tu rimani fedele per sempre e regni di generazione in generazione. *Kýrie, eléison!*

A. *Kýrie, eléison!*

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen.

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

A. Amen.

oppure:

O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Am 6,1.4-7

C. *Dopo essersi rivolto a quanti detestano il diritto e la giustizia, e a coloro che praticano un culto solo esteriore, Amos, chiamato da Dio, indirizza ai ricchi figli di Israele la parola che il Signore gli affida.*

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria!

Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla.

Canterellano al suono dell'arpa,

come Davide improvvisano su strumenti musicali;

bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti. - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *dal Sal 145 (146)*

C. *Nonostante la superficialità dell'uomo e la sua eccessiva attenzione ai beni della terra, il Signore non cessa di realizzare il suo progetto salvifico per l'umanità intera.*

Rit. **Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Rit.

Seconda lettura *1Tm 6,11-16*

C. *Rivolgendosi a Timoteo, l'Apostolo Paolo formula delle esortazioni di carattere etico e invita con forza il discepolo, a combattere la buona battaglia della fede e a custodire il comandamento del Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, *che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.* - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

2Cor 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

Vangelo

Lc 16,19-31

C. *Il racconto del ricco anonimo e del povero Lazzaro, ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla gravità delle omissioni compiute nei confronti dei più poveri e, di conseguenza, sul dovere che ciascuno ha di soccorrere i deboli e gli indigenti.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»». - Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. È dall'ascolto della Parola che sgorga la nostra preghiera più autentica e il nostro agire dall'inconfondibile stile cristiano. Rivolgiamo con fiducia al Dio che regna per sempre, le nostre preghiere e diciamo: *Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi.*

L. Per la chiesa, affinché sia sempre madre attenta a ciascuno dei suoi figli e sappia discernere le necessità spirituali e materiali di chi si ferma sulla soglia della sua porta. Preghiamo.

L. Per i governanti, affinché sappiano promuovere leggi e percorsi che favoriscano una più equa distribuzione delle risorse e una maggiore solidarietà sociale. Preghiamo.

L. Per coloro che amministrano grossi capitali, affinché non siano asserviti a logiche di sfruttamento ma sappiano sviluppare proposte nuove ed eticamente fondate per una sostenibilità locale e mondiale. Preghiamo.

L. Per quanti sono vittime della piaga dell'usura, possano trovare nella comunità civile e cristiana strumenti di rimedio alle tristi situazioni di sfruttamento e oppressione che vivono. Preghiamo.

L. Per la nostra comunità, affinché si renda sempre capace di condividere il pane della Parola e della carità, confidando nella continua provvidenza di Dio che opera attraverso i cuori e le mani degli uomini e delle donne di buona volontà. Preghiamo.

P. Concedi a noi il dono della tua sapienza, o Padre, e fa' che la tua Chiesa diventi segno concreto dell'umanità nuova, fondata nella libertà e nella comunione fraterna. Per Cristo, nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Al Padre nostro

P. Col salmista abbiamo detto: «Il Signore regna per sempre». Nella preghiera del Signore chiediamo al Padre che venga il suo Regno e che a ciascuno di noi

non manchi l'alimento quotidiano. Insieme diciamo: Padre nostro...

Al segno della pace

P. Il vangelo ci invita ad aprire gli occhi verso coloro che ci stanno accanto. Con questo desiderio, e nello spirito di una vera condivisione, scambiamoci il dono della pace.

Antifona alla comunione

Cf. Sal 118,49-50

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo: in essa mi hai dato speranza, nella mia miseria essa mi conforta.

oppure:

1Gv 3,16

In questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

oppure:

Cf. Lc 16,22-23

Il povero fu portato dagli angeli accanto ad Abramo, e il ricco negli inferi, tra i tormenti.

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. Amen.

Congedo

P. Combattetevi la buona battaglia della fede! Andate in pace.